

NOTIZIE FLASH DAL MONDO

a cura del Gruppo di Animazione Missionaria di Scannabue

FRANCIA: UNA TRADUZIONE FEDELE DEL CORANO CONTRO ODDIO ED ESTREMISMO

Con queste parole, Hocine Drouiche, Imam, islamologo specializzato nell'Islam politico, già vice presidente della Conferenza degli Imam di Francia e candidato alla guida della Grande Moschea di Parigi, rilancia l'appello per una revisione aggiornata della dottrina musulmana.

"Oggi appare sempre più urgente un aggiornamento del "corpus" della dottrina musulmana ed è ancora più indispensabile e necessaria una traduzione fedele in lingua francese del Corano. Tutte le traduzioni oggi circolanti, opera degli esperti di islam del passato e con un'impronta più radicale, non fanno altro che seminare odio fra i musulmani e non.

Queste traduzioni non sono fedeli ai testi originari e hanno generato un islam disumano, carico di rancore e aggressività.

Migliaia di "hadith" (aneddoti sulla vita del profeta Maometto) aggiunti in un secondo momento devono essere annullati e ritirati dal "corpus" originale dell'islam, se davvero vogliamo combattere l'odio generato da questi testi, la cui originalità è falsa.

In nome di questi testi improntati sulla vendetta, migliaia di persone sono state uccise e massacrate. L'opera che le nostre istituzioni musulmane devono intraprendere è quella di contrastare quanti hanno il solo obiettivo di conquistare il potere, seminando odio, morte e distruzione.

Da ultimo voglio lanciare un appello al Consiglio degli Imam di Francia affinché lavorino assieme, il più presto possibile, per avviare questa riforma divenuta indispensabile. Li esorto inoltre a votarsi con rinnovato impegno nella promozione della concordia e dell'armonia in seno alla comunità nazionale".

AsiaNews – Nimes – novembre 2021

"EMERGENZA SORRISI": IL RITORNO A NASSIRYA PER CURARE I 250 BAMBINI GIÀ IN LISTA D'ATTESA

La promessa della squadra di "Emergenza Sorrisi", formata da medici e infermieri che curano gravi forme di labio-palatoschisi, è stata mantenuta.

Avevano assicurato di tornare in Iraq per operare tutti i bambini che erano in lista d'attesa, dopo la missione del luglio scorso, ed hanno mantenuto l'impegno.

L'équipe di volontari è arrivata a Nassirya il 20 novembre scorso per operare presso l'Habobbi Teaching Hospital, 250 piccoli pazienti nati con una malformazione del volto o vittime di ustioni.

La squadra, assieme ai medici locali, ha studiato un protocollo per garantire il rispetto delle misure di prevenzione legate al Covid-19 per evitare pericolosi assembramenti.

I pazienti sono stati suddivisi a seconda della gravità della patologia per organizzare in maniera più efficace le operazioni.

Guidata dal presidente e fondatore della missione, dr. Fabio Abenavoli, chirurgo plastico e maxillo-facciale, questa missione è finanziata da *Fondazione Terzo Pilastro Internazionale* e dalla *Emirates Airlines Foundation*, che ha donato i biglietti aerei per tutto il team, permettendo di effettuare questo viaggio a migliaia di chilometri in un momento così particolare.

Il loro lavoro è stato documentato dal vivo.

Il dr. Abenavoli afferma che il senso del loro intervento è riuscire a formare il personale sanitario locale al meglio affinché possa poi garantire assistenza sanitaria specialistica ai pazienti che ne hanno più bisogno.

Repubblica – novembre 2021

VIETNAM: L'AIUTO DELLE SUORE A CENTINAIA DI ORFANI E BISOGNOSI

Il compito svolto dalle missionarie della congregazione delle "Suore di Maria della Medaglia Miracolosa", nell'area montagnosa di Kontum, è di fondamentale importanza per le popolazioni locali, costrette a vivere in condizioni di difficoltà e privazione.

Da qui la decisione di promuovere il programma "Vinh Son" che ha portato, nel tempo, alla costruzione di sei case di accoglienza.

Hanno cominciato col prendersi cura di soli 3 o 4 orfanelli, educandoli "nell'amore"; un'opera che è cresciuta man mano tanto che oggi sono circa 800 i bambini e i ragazzi, tutti sotto i 16 anni, senza genitori e cresciuti in circostanze difficili, ospiti del centro. La gran parte appartiene alle minoranze etniche.

All'inizio cucinavano il riso e ne raccoglievano l'acqua di cottura da dare ai più piccoli al posto del latte, mentre per gli altri preparavano una zuppa con le piante che i boschi offrivano.

In visita alle case passano ospiti o turisti e durante queste occasioni qualcuno dona riso, pasta, cibo o altri beni di prima necessità per contribuire alla missione delle religiose che nel frattempo hanno avviato coltivazioni di banane, riso, tapioca e grano, per non pesare sui bilanci dell'istituto.

L'opera delle suore è fondamentale, ma discreta tanto da aver incontrato l'apprezzamento delle autorità comuniste locali.

Inoltre, il convento organizza raccolta fondi per sostenere le cure dei malati di lebbra e disabili, perché i bisogni sono molteplici a differenza delle risorse a disposizione.

AsiaNews – novembre 2021 -